



Famiglie, sale il risparmio le priorità sono casa e figli

► Dall'indagine di Intesa Sp e **Centro Einaudi** ► De Felice: «Ci sono le condizioni per un aumento dei salari, volano per i consumi»
 emerge che il 95% dei nuclei è autonomo

LO STUDIO

ROMA A dispetto della crisi e dell'inflazione, aumenta al 54% la quota delle famiglie che riesce a risparmiare. Non solo ma il 95% dei nuclei familiari dichiara di essere finanziariamente indipendente, in aumento rispetto al 93% dell'Indagine 2022, a conferma che (nonostante le tensioni dello scenario) l'autonomia reddituale si mantiene stabile. E' una delle verità emerse dall'indagine di Intesa Sanpaolo e **Centro Einaudi** sul risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani 2023.

POLIZZA PER POCHI

Tuttavia, in relazione alle ricadute

del costo della vita, l'affermazione che il reddito sia sufficiente o più che sufficiente a mantenere un tenore di vita accettabile si riduce rispetto al passato, con i giovani più preoccupati della media, i laureati più ottimisti, gli uomini più sicuri e le donne più timorose.

Tra le ragioni del risparmio, spiccano la casa (30%) e i figli (16%). Significativo che solo il 5% degli intervistati dichiara di aver messo da parte risparmi per far fronte all'aumento dei prezzi.

Altra considerazione curiosa dell'indagine è che nonostante una crescente sensibilità ai rischi, l'86% degli intervistati dichiara di non aver sottoscritto una polizza per coprire le spese mediche; il 68% non

ha un'assicurazione vita.

«Ci sono le condizioni per un aumento dei salari, che costituirebbe un volano importante per sostenere i consumi delle famiglie, il cui potere d'acquisto è compromesso dalla crescita dei prezzi, e per trattenerne in Italia le risorse più qualificate», ha detto Gregorio De Felice, chief economist di Intesa, in occasione della presentazione dell'indagine. La sensibilità verso il tenore di vita dei dipendenti in rapporto al costo della vita è presente da tempo nella banca: è noto che il ceo Carlo Messina si sia espresso a favore dell'aumento di stipendio dei dipendenti, sei mesi prima dell'accordo con i sindacati.

r.dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

